

restano terminate le Pitture conforme il numero de' Quadri, che capiscono nella Sala, mà non già delle azioni di M. R., che sono infinite.

*Christina, amantissima filiorum Parens,*

*Carolus Emanuelem, filium, cum Francisca Valesia iugat;*

*Vt Gallia, & Sabaudia nouo, fortique nexu vinculo,*

*Hostium viribus perpetuò inexpugnabiles fiant.*



OR'ECCO, Amico Lettore, compiuta la Relatione della Vigna di M. R. Quella, che in effetto è cotanto ammirabile. Trouerai forse, che Io l'habbia distrutta, rendendola piena sola di pampini, e di tralci, mà senza frutta. Trouerai, che Io vi habbia delineata la fabbrica, e l'Architettura senza regola, ò Squadra; che Io habbia parlato rusticamente delle Selue; che habbia trattato degli Horti, e de' Giardini, ma senza coltura; che habbia discorso delle piante, mà senza fiori; che habbia spiegate varie Pitture, mà con ismarriti colori; e finalmente, che Io habbia discorso di molte sorti di Delitie, senz'apportati alcun diletto. Mà acquietati, meco t'appaga; poiché tutte le Delitie di questo Mondo sono di tal natura, e perciò Mosè ricercandole, non le trouò mai che in mezo al fuoco, e fra le spine. Incominciai quest'operetta per comando, la proseguij per debito, e la terminai per gratitudine. Hebbe questa il suo principio durante la vita di M. R. & hà hauuto il suo fine, quando hebbe già preso il fine la di lei Vita. Risplendeua il Sole della Gloria di questa gran Principessa, quando m'accinsi all'Impresa. Mà nel compirla essendo, tramontato nell'

Occidente